

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

Mobilificio cantù direzione per la Sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis - UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Sia soltanto l'inizio il «caso» Bazan

LA GIUSTIZIA COLPISCA SEVERAMENTE TUTTI I DILAPIDATORI DEL PUBBLICO DENARO

Il fine dell'azione giudiziaria deve essere non soltanto quello di colpire il responsabile o i responsabili, ma di bonificare questo ambiente mettendo un freno ad una degenerazione che avvilisce tutti gli organismi nei quali si amministra il pubblico denaro - Il Banco di Sicilia sembra essere tornato, come nel primo periodo borbonico, la cassaforte dei potentati locali e lo strumento di pressione e di corruzione di tutta la vita pubblica siciliana

Salviamo la Sicilia eliminando tutti gli sciacalli

L'affare Bazan si presta, per ora, unicamente a valutazioni generali, perché le notizie generali, che si possono ricavare dalle informazioni ufficiali fornite dalla Magistratura e dalle numerose indiscrezioni raccolte dalla stampa non consentono di definire un quadro esatto di questa vicenda siciliana, che è indubbiamente la più clamorosa e significativa di un mondo che non è certo specchio di virtù civiche e di austeri comportamenti amministrativi. Più che gli eventuali reati commessi dal dott. Bazan nell'esercizio delle sue funzioni di Presidente del massimo organismo bancario dell'Isola, ci deve interessare, quindi, lo ambiente nel quale questi reati sono stati consumati e il fine dell'azione giudiziaria deve essere non soltanto quello di colpire il responsabile o i responsabili, ma di bonificare questo ambiente, mettendo un freno ad una degenerazione che colpisce tutti gli organismi nei quali si amministra il pubblico denaro.

Lo scadimento della funzione pubblica nell'Isola non ha bisogno di documentazione; esso è legato a vecchie situazioni, che hanno sempre portato a privatizzare l'esercizio del potere, politico o amministrativo, ed a nuove situazioni, che derivano dalle strutture autonomistiche, non collocate in un ordinamento costituzionale dello Stato capace di armonizzare i vasti poteri della regione con quelli dello Stato. Queste strutture sono facilmente degenerate per la completa assenza di controlli per l'impossibilità dei poteri centrali di temperare la discrezionalità della amministrazione regionale, per l'insufficienza di tutta

la classe politica siciliana, che ha visto l'autonomia non come l'occasione di esaltare tutte le possibilità di sviluppo dell'Isola, ma come possibilità di aumentare il suo potere e di saldare in organizzazioni di tipo clientelare.

Quale meraviglia allora che in questo ambiente possa scoppiare il clamoroso caso Bazan? Quale meraviglia che il massimo istituto di credito dell'Isola fosse tornato ad essere, come nel primo periodo borbonico, la cassaforte dei potentati locali e lo strumento di pressione e di corruzione di tutta la vita pubblica siciliana? Vi è in questa vicenda del Banco di Sicilia un capitolo che forse non sarà mai scritto, perché non può costituire capo d'imputazione e che rappresenta tuttavia, dal punto di vista della degenerazione amministrativa un episodio altrettanto grave dello sperpero del pubblico denaro; ed è rappresentato dalla parte negativa delle pressioni e delle corruzioni, quella dei mutui non concessi, delle leggi disattese (vi è in proposito, da tempo, una interrogazione del parlamentare repubblicano delle terribili punizioni inflitte agli avversari manovrando le leve del potere bancario.

Queste considerazioni debbono convincere di un fatto: che il controllo del Banco era diventato uno strumento della lotta politica, che il dott. Bazan ha saputo egregiamente manovrare per restare in sella così lungo tempo. Ma vi è un secondo aspetto, altrettanto grave, che riguarda tanto il Banco di Sicilia quanto altri organismi amministrativi siciliani: nel confronto fra Stato e Regione e quindi nel confronto

to, a tutti i livelli, fra poteri centrali e poteri locali, non solo il potere centrale non è riuscito ad operare i controlli, ma è stato, a sua volta, contagiato, divenendo complice della degenerazione locale. Si è più volte denunciato questo fenomeno della «meridiona-

lizzazione» della vita pubblica, della trasposizione in campo nazionale di situazioni e di pratiche che sembravano localmente circoscritte, quali fenomeni caratteristici di una società sottosviluppata. La questione del Banco di Sicilia è una conferma di questo fenomeno e della sua gravità, forse assai più consistente di quanto si possa immaginare.

Il modo peggiore di affrontare questo problema è quello di un superficiale moralismo: la condanna, la denuncia, la rampogna, significano ben poco e la-

sciano il tempo che trovano. Il deterrente dell'azione della magistratura potrebbe bloccare per qualche tempo gli illeciti in un settore, ma non impedirebbe la diffusione del malcostume in altri settori; l'esame p. b.

(Segue in 4. pag.)

E' urgente un efficace provvedimento

Traffico a Trapani sempre più caotico

Gli organi preposti al caso fanno orecchio da mercante ai continui appelli della Stampa - Nelle ore di punta attraversare Trapani è un'avventura - Opportuni suggerimenti per migliorare la viabilità

La circolazione stradale a Trapani diventa ogni giorno più caotica. Non si può più viaggiare tranquilli, si deve stare sempre con il «palpito» e pensare al peggio.

Ormai gli automobilisti trapanesi, disciplinati e non, sembrano abbandonati al loro destino. Le Autorità preposte al traffico e alla viabilità se ne fregano, non prendono nessun provvedimento, non fanno nulla insomma, per porre almeno un rimedio a quello che è ormai diventato un vero e proprio caos. Nessun automobilista (o quasi) osserva il «dare la precedenza» non si conosce più il senso unico, non esiste più il divieto di sosta e talvolta un povero cittadino per entrare a casa sua deve andare a chiamare i pompieri; Beh! in compenso abbiamo il semaforo all'in-

crocio della Via Garibaldi con la Via Torreats. Sembra che interessi solo quel punto, non sappiamo poi perché se si pensa che un automobilista, dopo aver impiegato un quarto d'ora circa per attraversare i duecento metri di Via Garibaldi, debba districarsi in mezzo ad una selva umana che non conosce affatto cosa sia il verde e cosa il rosso; né i Vigili Urbani lo fanno notare a qualcuno (magari per dare un esempio). Non staremo comunque a prendercela con i Vigili Urbani, anche perché, alla fine dei conti gli ordini (non sappiamo poi se giusti) sono ordini e non si discutono.

Abbiamo cenato sommarariamente (potremmo continuare all'infinito) cosa è la circolazione stradale nella nostra città e adesso sentiamo il dovere di dare alcuni suggerimenti che in altre edizioni il nostro giornale ha già dato.

Prendiamo la Via G. B. Fardella. Questa arteria principale della nostra città, presenta vari inconvenienti, peraltro, ovviable, e, primo fra tutti, la mancanza di semafori e di sensi unici che la incrociano. Specialmente nelle ore «di punta» (ma anche in quelle calme) a causa della mancanza di quello che sopra abbiamo suggerito, si creano dei paurosi ingorghi di autovetture e, se ad esse si aggiungono i pedoni che attraversano la strada dove non ci sono le strisce pedonali perché col bianco delle strisce hanno paura di sporcarsi la suola delle scarpe, il quadro è completo.

Per un più veloce scorrimento del traffico nelle vie periferiche che immettono nelle due strade statali (187 e 113), consiglieremmo di creare due sensi unici e cioè: uno dovrebbe essere la Via Palermo (quando termineranno i lavori tutt'ora in corso) con senso unico di marcia dal centro della Città verso la periferia e uno il prolungamento della Via G. B. Fardella con senso di marcia dalla periferia verso il centro. Ambedue le strade dovrebbero essere con diritto di precedenza e, all'uopo, occorrerebbe ripri-

stinare il vecchio semaforo, già installato, all'incrocio della Via Palermo con la Via Ten. Alberti e uno all'incrocio del prof. Via G. B. Fardella con la Via S. Francesco di Paola.

Ci si obietterà che per mettere in atto questi due suggerimenti ci potranno essere degli inconvenienti a causa dei confini territoriali comunali di Trapani ed Erice. A tale scopo non possiamo fare altro che invitare le Autorità competenti dei due Comuni vicini, ad una più stretta collaborazione che permetta di mettere in atto (se gli Organi preposti lo riterranno opportuno) quello che sopra abbiamo suggerito e che crediamo indispensabile per un più fluido, meno pericoloso e più veloce traffico.

Quelli che abbiamo dato e che continueremo a dare, sono suggerimenti che possono essere utili se attuati al più presto e, quello che ci auguriamo è che il nostro nuovo appello non venga «cestinato» come è stato fatto per quelli del 1966. N. C.

CALCIO

IL TRAPANI VOLA VERSO LA SALVEZZA In 4° pag. ampio servizio

Attenzione!

In occasione dell'incontro di calcio Massiminiana-Trapani «Automotrice speciale» per Catania Prezzo del biglietto L.4000 Partenza e rientro nella stessa giornata di domenica Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro Giornale e all'A.S. Trapani.

Inizia la stagione turistica ad Erice

Impegno delle autorità per reprimere gli abusi

Invito agli esercenti da agire «turisticamente - L'omaggio del Capitano Reggente della Repubblica di San Marino al turismo di Erice

Abbiamo ancora viva la eco dell'omaggio ad Erice fatto dal Presidente degli Scrittori del Belgio, Prof. Georges Dopagne, mentre possiamo constatare che la ripresa del turismo ad Erice è incerta, in questa primavera anch'essa molto incerta.

Noi che guardiamo al turismo come alla vera espressione concreta che avvicina i popoli e tende ad abolire le frontiere, per creare un'intesa universale, non possiamo ignorare come viene spesso considerato ed attuato il turismo.

Si aspetta il turista, lo si accoglie con un vistoso cartello plurilingue di benvenuto, poi — entrato nella «rete» — lo si può «scorticare» e chi più fa, meglio fa.

E' solamente incivile, per non dire semplicemente «antituristico» pensare all'utile della giornata, e non alle considerazioni del turista che renderà di pubblica ragione nel suo paese, annullando così gli sforzi che gli enti del turismo fanno quotidianamente.

Agire così, significa sciupare in maniera irreparabile Erice ed il suo turismo; forse a qualcuno sembrerà strano questo linguaggio, ma è necessario; occorre la massima efficienza degli organi responsabili e, soprattutto, l'Azienda Soggiorno deve rendersi pienamente, consapevolmente garante del buon andamento del turismo sulla vetta di Erice.

Un turista che, previa prenotazione, giunge ad Erice e non trova la sua camera è inammissibile; un turista che in un ristorante di categoria «non troppo elevata» paghi più del migliore ristorante di Erice è

inaccettabile; ma è, purtroppo, vero. Anche gli organi di polizia devono vigilare, e bene, tutelando il turista (italiano o straniero) più nel senso di garantire una costante azione di vigilanza (che è prevenzione agli abusi) piuttosto che «repressione» dopo l'avvenuta denuncia.

Un profilo è anche dedicato ai proprietari degli appartamenti privati che, per due mesi di stagione turistica, chiedono canoni molto esosi: non è esagerato affermare che moltissime persone, che nel passato puntualmente trascorrevano la villeggiatura ad Erice, adesso si orientano verso altre località vicine come Valderice, S. Vito Lo Capo, ecc.

Il turismo è il più assoluto concetto di libertà: ognuno va dove vuole, senza costrizione. Vi è la più massiccia campagna di propaganda che spesso si frantuma nella irrazionale situazione della realtà.

Un pensiero va dedicato alla troppo ammirata pulizia delle strade di Erice che — purtroppo — (è stato spesso rilevato da moltissimi) non presentano più il lindore di una volta, ma sono decorate di cartacce, anche in periodo di «bassa stagione».

L'ENEL, che illumina la notte della nostra vita, deve essere un buon amico del turismo: che non dimentichi di tenere accessi i punti luminosi sospesi tra i viali di accesso ad Erice, ma soprattutto che non lasci al buio tutta Erice, anche se ciò può essere particolarmente gradito ai fedelissimi del culto di Venere.

Ma, in questo campo d'azione, una esortazione è diretta agli organi del turismo. Noi non ne conosciamo il contenuto, non sappiamo se sarà buono o cattivo o mediocre. Ma siamo convinti che, in definitiva, una cattiva legge è sempre da preferirsi alla mancanza di leggi, così come certo ordine è da preferirsi al caos più completo.

IL TURISMO IN SICILIA

SEMPRE PIU' ABBANDONATA L'ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Il disordine organizzativo e finanziario continuerà a regnare sovrano, come sempre sfiduciando E.P.T., Aziende Autonome di Soggiorno, operatori economici interessati al settore e chi in genere di turismo vive?

Della legge per la incentivazione delle attività turistiche nella regione siciliana si è sentito parlare per qualche giorno. La discussione e l'approvazione di essa, a Sala d'Ercole, furono preannunciate da tutta la stampa come imminenti. Sembrava proprio che la legislazione spirante, caratterizzata tutta quanta o quasi da una attività asmatica ed episodica, base di leggende di marginale importanza o di valore più o meno elettorale, volesse trovare il tempo, in questi ultimi giorni, di riscattarsi, dinanzi alla pubblica opinione, con l'apprestamento di strumenti legislativi di fondamentale importanza, qua il appunto quello di cui scriviamo, per il futuro di una delle attività di maggiore rilievo economico per la nostra terra.

Aspetterà dunque ancora, il turismo siciliano e l'organizzazione cui esso fa capo? Il disegno di legge predisposto da Grimaldi farà la medesima fine di quello che, a suo tempo, aveva preparato La Loggia? Il disordine organizzativo e finanziario in atto continuerà a regnare sovrano, come sempre, sfiduciando Enti provinciali per il turismo, Aziende Autonome di Soggiorno, operatori economici interessati del settore e determinando una sempre maggiore paralisi in una delle più vitali attività isolate, che vorremmo, che tutti vorrebbero, finalmente più apprezzata e curata se non ulteriormente rilanciata?

Tutti questi interrogativi non siamo soltanto noi a proporceli. Essi mulinano nel cervello di centinaia e centinaia di persone, direttamente interessate allo sviluppo del turismo, e di

altre migliaia e migliaia a cui esso interessa in maniera indiretta. Mentre nella Penisola, in conseguenza specialmente della istituzione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, assistiamo ad un continuo rilancio della organizzazione dello Stato preposta ad una delle attività più importanti ai fini del risanamento della bilancia commerciale, mentre altrove Enti Provinciali per il Turismo ed Aziende di Soggiorno sono incoraggiati nella loro azione da idonei strumenti legislativi e dai conseguenti indispensabili finanziamenti, in Sicilia, forse da quando si è costituita la Regione, l'organizzazione periferica del turismo appare sempre più abbandonata a se stessa. Gli Enti Provinciali dispongono di entrate di bilancio assolutamente inadeguate, che consentono al massimo

il pagamento degli stipendi al personale e nient'altro. Non parliamo poi delle Aziende di Soggiorno, che spesso non sono in condizione nemmeno di pagare gli esigui stipendi al personale (parliamo delle piccole Aziende, non di quelle dei centri più importanti, privilegiate per il maggiore afflusso di turisti). Né lo Stato può intervenire, poiché la Regione ha sulla materia potestà primaria. Il risultato è che, fino ad oggi, per l'organizzazione turistica periferica non sono intervenuti — almeno in maniera costante e soddisfacente — né Stato né Regione. Quest'ultima si è, al massimo limitata ad interventi di tipo paternalistico, legati strettamente alle simpatie od alle antipatie di questo o quell'Assessore, di quell'alto burocrate, legati all'atmosfera politica ed alla maggiore o minore predilezione, da parte di un gruppo di alti personaggi, per una località anziché per un'altra.

Tutto ciò non può e non deve durare. Non è questo che i siciliani interessati al turismo — e sono assai più di quanto non si possa pensare — si attendevano dalla Regione Siciliana. Si cavi dunque dalle secche in cui sembra essersi incagliato il disegno di legge di cui si dava per scontata l'imminente approvazione ed entrata in vigore. Noi non ne conosciamo il contenuto, non sappiamo se sarà buono o cattivo o mediocre. Ma siamo convinti che, in definitiva, una cattiva legge è sempre da preferirsi alla mancanza di leggi, così come certo ordine è da preferirsi al caos più completo.

PER LA PREPARAZIONE AL CONCORSO MAGISTRALE L'Editore Antonio Vento ha pubblicato nella collana di pedagogia: FRANCESCO LUIGI ODDO GUIDA ALLA PEDAGOGIA di JOHN DEWEY Il pensiero del grande pedagogista esposto per argomenti in una sintesi agile e chiara. Nelle migliori librerie - L. 1.300 Presso lo stesso Editore, prenotate: GIUSEPPE SCARLATA Il problema pedagogico e le sue prospettive Una ricostruzione storico - critica, ampiamente documentata, dei fondamentali problemi dell'educazione, in rapporto alle conclusioni della moderna problematica psicopedagogica e sociologica L. 3.000 ANTONINO DI CAPIZZI

Per una scuola agevolmente funzionante

L'urgenza di nuovi locali è presupposto indispensabile

Alcune scuole sono ubicate in fabbricati angusti e antiformativi che bloccano qualsiasi realizzazione di insegnamento attivo, di didattica funzionale e articolata - Che cosa si può fare in aule, dove trenta ragazzi stanno gomito a gomito senza alcuna possibilità di muoversi e di lavorare indipendentemente?

Malgrado ogni più cosciente proposito di innovazione e attivazione agile e ricca, la Scuola resta la grande sacrificata. Questa Scuola vitale e indispensabile per ogni nazione civile, da cui passa tutta la gioventù, dalla primissima età fino all'Università, è la cui opera ha una vastissima eco nella formazione morale ed etica dei cittadini, è abbandonata e trascurata. La Scuola di oggi poggia sulla capacità degli insegnanti, sul loro ascendente personale, sulla buona volontà, sulla loro attitudine e capacità personale e professionale. Questi benemeriti della società, di cui pochi conoscono l'opera faticosa, orientativa, capillare e profonda che importa notevole efficienza professionale, facilità co-

municativa, equilibrio morale ed etico, maturità, integrità di fronte alla vita, reazioni positive di fronte agli alunni, capacità di adattamento, un complesso di doti socialmente preziose atte a sollecitare ed evocare una continua rivalorizzazione del sapere, un'esigenza di rinnovata informazione, per la impponderabile realtà del divenire scientifico, che in maniera sempre più rigorosa si realizza in tutto il campo dello scibile: dalla psicologia, alla sociologia educativa, al convogliare di tutta la cultura verso procedimenti e metodi sempre più scientifici, presuppone un ricco aggiornamento senza il quale non si può insegnare. La genialità di intuizione, di estro, di originalità sempre più scientifica da-

toche il progresso d'irreversibilità della scienza è imperioso e travolge tutti i campi dell'attività umana, pertanto anche quello pedagogico. Gli insegnanti che adempiono con calma, serenità e coscienza un grande dovere spesso sono costretti ad agire in condizioni di disagio dovuti a diversi motivi, tra i quali da evidenziare i locali irrazionali in cui lavorano. Alcune Scuole sono, ubicate in fabbricati angusti e antiformativi che bloccano qualsiasi realizzazione di insegnamento attivo, di didattica funzionale e articolata. Cosa si può fare in aule dove trenta ragazzi stanno gomito a gomito senza alcuna possibilità di muoversi e di lavorare indipendentemente?

La nuova Scuola Media presuppone una dinamica pedagogica dovuta all'impulso della psicologia, della sociologia e della critica interna dell'educazione che attivi la curiosità con lo sperimentare e l'osservare continuo che nella rosa delle discipline non rimangono staccate come briciole di sterile erudizione, ma si collegino in una trama logica e chiara che mette in evidenza le principali linee di struttura delle varie materie. Un vivace ed arguto insegnamento, capace di catturare l'interesse e far comprendere gli argomenti, oltre alla personale soddisfazione dell'insegnante che è riuscito nella sua fatica, presuppone come condizione essenziale un ambiente confortevole, piacevole, luminoso e arioso in cui lo spirito si ricrei e possa manipolare, strutturare, inventare, osservare, dedurre. Tutti questi imperativi mischiati tra loro, assieme al gusto di vivere proprio dei giovani, hanno bisogno di spazio per espandersi.

per realizzarsi e determinarsi. Purtroppo pochi metri quadrati tengono a freno tanta vivacità giovanile che compressa e soffocata epide, qualche volta, inurbano. La colpa della irrequietezza dei giovani, determinata per buona parte dagli ambienti angusti che rendono utopistica ogni tecnica dei mezzi audiovisivi e perfino ogni naturale ed istintiva possibilità di movimento degli alunni, non può e non deve essere riferita alla personalità e al comportamento degli insegnanti qualche volta non del tutto rispondente alle esigenze di consapevolezza della funzione e dei fini dell'insegnamento. Può accadere che nella grande massa degli insegnanti non si riscontrino sempre i requisiti fisico-attitudinali richiesti, la forza di carattere, l'amore TEODOLINDA NEGRINI (Segue in 4 pag.)

Per non aggravare il già tanto tragico bilancio Pasquale Occorre osservare scrupolosamente le norme del Codice Stradale

Convocati dal Prefetto di Trapani i rappresentanti degli Uffici ed Enti maggiormente interessati ai problemi del traffico e della viabilità

Ha avuto luogo in Prefettura una riunione dei rappresentanti degli Uffici ed Enti maggiormente interessati ai problemi del traffico e della viabilità, e dei rappresentanti sindacali, in relazione alla Campagna primaverile, per la sicurezza della circolazione stradale, indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il Prefetto Avv. Gaetano Napolitano, dopo aver illustrato le finalità della Campagna, ha prospettato la necessità di porre allo studio ed attuare iniziative, a carattere locale, atte a sensibilizzare la opinione pubblica ai problemi della circolazione stradale ed ai pericoli che ne derivano all'

incolumità dei cittadini, integrando l'azione che sarà svolta in tal senso sul piano nazionale dalla stampa italiana e dalla RAI-TV. La prossima campagna, ha precisato il Prefetto, pur non trascurando la ripetizione dei temi concernenti la conoscenza ed il rispetto delle norme di comportamento, centerà l'azione sul tema dominante della velocità che è tra le cause più ricorrenti nel trarre ed allarmare fenomeno degli incidenti stradali troppo frequentemente anche mortali. Il Prefetto, nel fare appello alla collaborazione di tutti, ha sottolineato l'apporto che può essere dato, per il raggiungimento degli scopi che la Campagna si prefigge, dall'azione capillare dei sindacati, nell'ambito delle rispettive organizzazioni.

I rappresentanti sindacali sono stati pronti ad accogliere l'invito del Prefetto, impegnandosi ad interessare al massimo i propri organizzati sulle norme che regolano la circolazione stradale e sulla esigenza preminente di tutelare la propria e l'altra sicurezza ed incolumità. Passando alle iniziative concrete, per una efficace azione di propaganda nell'ambito della Provincia, si è deciso che l'Automobile Club di Trapani, con la partecipazione dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ente Provinciale del Turismo, richiamerà l'attenzione del pubblico sul problema, oltre che con i mezzi di diffusione già sperimentati in passato, anche mediante la proiezione di diapositive di soggetti particolarmente appropriati ed efficaci, da proiettare durante gli intervalli nelle sale cinematografiche della Provincia. Gli interventi hanno preso, altresì, atto delle iniziative in corso di attuazione da parte dell'A.C.I. che si concluderanno il 2 aprile «giornata dell'automobilista».

In tale giorno si svolgerà la premiazione dei vincitori del concorso per l'educazione stradale, indetta d'intesa con l'autorità scolastica competente, tra gli alunni della scuola media, la premiazione degli agenti addetti alla viabilità distinti nel corso dell'anno nello adempimento del proprio servizio e la premiazione dei veterani e dei pionieri della guida.

Per la ricerca scientifica

Un intervento organico

Divario tecnologico, «fuga dei cervelli» hanno portato alla ribalta politica il problema trascuratissimo, della ricerca scientifica. In Italia lo Stato se ne occupa da troppo poco tempo e solo adesso cominciano a vedersi i primi frutti di questo interessamento: è una questione di fondi, innanzitutto, ma anche di organicità del settore pubblico. Il resto (cioè la parte più importante) dovrebbe essere inserito nella riforma universitaria, quando e se ci sarà. Non si tratta di un problema di prestigio culturale, ma di un fattore essenziale dello sviluppo economico. Le scoperte dei ricercatori si traducono prima o poi (e una delle questioni da risolvere è proprio quella di diminuire i tempi, cioè di affrettare questo sfruttamento) in nuove tecniche produttive, in nuovi beni che soddisfano nuove esigenze, in una diminuzione dei costi di produzione. Il solito esempio statunitense è ancora una volta illuminante: il 14% dei prodotti immessi sul mercato lo scorso anno non erano ancora fabbricati nel quinquennio precedente. Nella sede dell'ISLE, il libro «Lineamenti dell'organizzazione pubblica della ricerca scientifica» è stato presentato dal Prof. Donati presidente dell'ISLE. Era presente il ministro prepo-

Per gli abitanti del quartiere «Gammara» di Alcamo

Nulla è stato ancora fatto per fermare i lavori di cava

Le case continuano a lesionarsi e nessuno se ne interessa - Si aspetta forse che ci scappi qualche vittima?

La noncuranza, oltre che alla lentezza burocratica, con cui le Autorità trattano certi impellenti e gravi problemi pubblici, costituiscono un serio motivo di lagnanza di quei lavoratori, cittadini di Alcamo che abitano il quartiere «Gammara»; i quali hanno dimostrato la loro ragionevolezza, aspettando fino ad oggi e già da lungo tempo l'intervento degli Organi Competenti, che poteva e doveva spazzare via la grave minaccia che incombe su una intera zona, le cui case già notevolmente lesionate a causa di lavori di cava, per la estrazione di un giacimento di travertino, debbono essere salvate. Era necessaria la immediata sospensione di questi lavori in attesa di una soluzione.

Questo provvedimento è stato atteso INVANO. Come INVANO è stato inoltrato un esposto, sottoscritto da un centinaio di nominativi di persone abitanti nel quartiere, al Ministero degli Interni. Come INVANO è stato, ripetutamente, chiesto l'intervento delle Autorità provinciali. Qualcosa che non si è atteso, è l'interessamento alla questione delle Autorità locali. E... non si è atteso, non perché si è avuto prontamente, ma perché s'aveva certi che non lo si avrebbe mai avuto, come mai si è avuto. A questo punto, nella ricerca di un'altra speranza, la gente di «Gammara» chiede legalmente la sospensione dei lavori di cava.

Con la lentezza di tutte le amministrazioni pubbliche, la Pretura di Alcamo, provvedeva agli accertamenti necessari, che non si sa a che cosa siano serviti, dato che i lavori di cava continuano, con o senza l'attuale avvicinandosi sempre di più alle già pericolanti costruzioni. Cosa si aspetta? Si spera forse che crollino queste case, e seppelliscano questi cittadini che in difesa delle loro case e delle loro vite, contrastano privati interessi? Oppure, che portando a casa per le lunghe lavoratori di «Gammara» si arrichino ed abbandonino la loro causa. Ma, sono già stanchi. Sono stanchi di subire abusi e soprusi e sono assetati di giustizia e di pace.

Il giorno 31 e. m.

Scade il termine utile per la presentazione dei redditi per le imposte

Nell'approssimarsi della data del 31-3-1967 con la quale scade il periodo utile per la presentazione della dichiarazione unica agli effetti delle imposte dirette (terreni, redditi agrari, R.M., IGE professionisti e complementare), al fine di assistere i contribuenti nello adempimento dell'obbligo, si ricorda che presso le Intendenze di Finanza e presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette sono stati istituiti gli «Uffici informazioni», i cui funzionari preposti potranno fornire tutti i chiarimenti del caso. Giova ricordare altresì che quest'anno le schede per la dichiarazione dei redditi non saranno inviate al domicilio dei contribuenti, ma da questi potranno essere ritirate gratuitamente presso gli Uffici delle Imposte o acquistate presso le Rivendite di generi di monopolio.

Avrà luogo il 14 Maggio

La 51ª edizione della «Targa Florio»

Il Comandante Beppe Albanese, vice presidente del Comitato Organizzatore della 51ª Targa Florio, a nome dell'Avv. Nino Sansone, Presidente dell'Automobile Club di Palermo, ha presentato ufficialmente alla Stampa la 51ª edizione della classica competizione automobilistica che sarà nuovamente di scena il prossimo 14 maggio sul circuito delle Madonie. Come per gli anni passati la Targa Florio del 1967 sarà valida per: Campionato Internazionale vetture Sport (riservato soltanto alle vetture di cilindrata superiore a 1300 cc.). Trofeo Internazionale dei costruttori (riservato a tutte le categorie automobilistiche che gareggeranno nelle categorie Gran Turismo, Sport e Sport-Prototipi, relativamente alla 1ª Divisione - senza limitazione di cilindrata - ed alla 1ª Divisione vetture fino a 2.000 cc.) in conformità alle vigenti norme internazionali. Challenge Mondiale velocità e durata indetto dagli organizzatori delle quattro grandi prove: 12 Ore di Sebring, Targa Florio, 1000 Km. del Nurburgring e 24 Ore di Le Mans. (Riservato soltanto ai costruttori di vetture Gran Turismo, Sport e Sport-Prototipi di cilindrata superiore a 1000 cc.). Campionato Italiano di velocità (riservato ai conduttori che gareggeranno nelle classi fino a 1000, fino a 1300, fino a 1600, fino a 2000 e oltre 2000 della categoria Sport ed al conduttori che gareggeranno nelle classi fino a 1000 e fino a 2000 della categoria Sport-Prototipi). I punteggi che i vari conduttori conquisteranno saranno inoltre validi per le

coppe C.S.A.I. di classe. Trofeo Nazionale Gran Turismo (riservato ai conduttori che gareggeranno nelle classi fino a 1300, fino a 1600, fino a 2000 ed oltre 2000 della categoria Gran Turismo). Campionato di Francia 1967 (riservato ai conduttori che gareggeranno nelle varie classi previste dal regolamento della categoria Gran Turismo). La Targa Florio inoltre quest'anno sarà prova valida per il Campionato Sport e Sport-Prototipi indetto dalla F.I.S.A. (Federazione Italiana Scuderie Automobilistiche). Per le iscrizioni è stato precisato che le adesioni saranno accettate dal Comitato Organizzatore se perverranno entro il 27 aprile. Soltanto allora si potranno apprendere i nominativi delle Scuderie, dei piloti e delle vetture che prenderanno parte alla corsa. Quest'anno sono state apportate diverse modifiche al Regolamento della Targa Florio, ne elenchiamo le principali: Contrariamente agli altri anni le prove ufficiali a circuito chiuso saranno obbligatorie per tutti i conduttori che intenderanno partecipare alla corsa, a questi sarà fatto obbligo di coprire almeno un giro del tracciato. Questa nuova modifica del regolamento ha necessariamente costretto gli organizzatori a prolungare il tempo riservato alle prove ufficiali. Saranno infatti ammesse a provare tutte quelle vetture che si presenteranno alla partenza entro le ore 13.30 di venerdì 12 maggio. In questa giornata, pertanto, il percorso sarà ufficialmente chiuso al traffico civile dalle ore 8 al-

le ore 15. Contrariamente agli altri anni in questa edizione della corsa un conduttore non potrà effettuare più di 5 giri consecutivamente. Come si ricorderà negli anni scorsi era consentito ad uno dei piloti dell'equipaggio di percorrere fino ad un massimo di 7 giri. Dopo l'arrivo della prima vettura, inoltre, che avrà compiuto 10 giri, verranno successivamente fermate le altre vetture. (Segue a pag. 4)

IN PAGAMENTO AI LAVORATORI AGRICOLI

Circa un miliardo e cento milioni di lire per disoccupazione e assegni familiari

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione per il 1966 interessa dodicimila braccianti agricoli - Illustrati dal direttore della locale sede dell'I.N.P.S. i risultati conseguiti ed il sistema attuato per la determinazione del diritto

In tutti gli uffici postali del capoluogo e della provincia è stato iniziato il pagamento della indennità di disoccupazione e degli assegni familiari liquidati dall'I.N.P.S. di Trapani a ventiseimila braccianti agricoli per l'ammontare complessivo di un miliardo e cento milioni di lire. Il pagamento dell'indennità di disoccupazione agricola relativa all'anno 1966 interessa dodicimila braccianti agricoli nei confronti dei quali l'I.N.P.S. di Trapani ha accertato l'esistenza del diritto alla prestazione, in base alle domande presentate entro il 30 novembre 1966 e raccolte dall'Ufficio provinciale dei contributi agricoli unificati. La determinazione delle giornate di disoccupazione indennizzabili è stata effettuata detraindo dal numero 220, fissato dal legislatore come limite adeguato a quello che è il pieno impiego medio in agricoltura, il numero delle giornate di lavoro compiute nell'anno da ciascun bracciante agricolo sia alle dipendenze di terzi che in proprio, tanto in agricoltura quanto in altri settori di attività. In aggiunta all'indennità sono stati corrisposti gli assegni familiari per le persone risultate a carico, in base alla proroga di un provvedimento anticongiunturale che ha notevolmente ampliato l'area dei soggetti beneficiari ed ha reso più consistente l'integrazione dell'indennità.

Il pagamento poi, dell'altra prestazione liquidata in questi giorni dall'I.N.P.S. di Trapani, consistente nella 1ª rata trimestrale di acconto degli assegni familiari, vengono corrisposti dall'I.N.P.S. di Trapani mediante assegni postali localizzati, pagabili unicamente presso l'ufficio postale designato e, di regola, soltanto al lavoratore indicato dall'Istituto traente. In una riunione che ha avuto luogo il 21 e. m. ed alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti locali degli Enti di Patronato, il direttore della Sede dell'I.N.P.S. di Trapani ha illustrato i risultati conseguiti ed il sistema attuato per la determinazione del diritto, in modo da consentire ai lavoratori interessati di rendersi conto esattamente della composizione dell'importo a ciascun liquidato. Questa iniziativa va sottolineata in quanto dimostra su quale piano di efficienza e di garanzia la I.N.P.S. svolge i compiti istituzionali, non limitandosi alla corresponsione delle prestazioni, ma instaurando - attraverso gli Enti di Patronato - un rapporto diretto ed umano con i lavoratori interessati. Va sottolineata, inoltre, la sensibilità dimostrata dall'I.N.P.S. di Trapani che ha realizzato il pagamento delle prestazioni ai lavoratori agricoli nella settimana di vigilia della settimana di periferia della città, nei borghi e nei casolari sparsi nei campi, attraverso la realizzazione dei diritti di natura previdenziale, giungesse concreta la manifestazione di quella solidari-

età che è l'eco dell'eterno messaggio di amore che risuona in questi giorni nel mondo cristiano. L'indennità di disoccupazione e gli assegni familiari ai lavoratori agricoli, si traducono in una protezione contro l'insufficienza del salario e realizzano un cospicuo intervento economico, che fa affluire centinaia di milioni, in base alla solidarietà tra i setto-

ri di lavoro e tra le regioni, verso il settore agricolo della provincia di Trapani, che è caratterizzato dai fenomeni della sottoretribuzione e della sottoccupazione, sicché le prestazioni dell'I.N.P.S. realizzano una sensibile attenuazione della durezza del tenore di vita della popolazione rurale. GIOVANNI NICOSIA

Per quanto attiene alle norme di gestione viene ribadita l'esigenza di affrontare un «sistema di gestione rapido e semplice, senza preoccupazioni e senza sentire all'attività di ricercatilità» al fine di consentire ai lavoratori di potersi convenientemente sviluppare e svolgere in modo da realizzare le finalità che da essa tutti si attendono.

In palio 25 milioni di premi

Aperte le iscrizioni al «Volante d'oro 1967»

L'iscrizione alla prima fase selettiva è libera e gratuita - L'autodromo di Monza ospiterà cento finaliste

Si sono aperte nei giorni scorsi le iscrizioni al «Volante d'Oro 1967», la classica manifestazione femminile di educazione stradale che si svolge quest'anno sotto l'egida del Comitato Permanente per la Donna che Guida con la collaborazione della BP Italiana e della Fiat. Venticinque milioni di premi sono in palio per questa terza edizione del «Volante d'Oro»: essi saranno distribuiti in parte al termine della seconda e terza fase della gara e in parte alla finale. L'iscrizione alla prima fase selettiva della manifestazione è libera e gratuita e, per facilitare la partecipazione delle automobiliste che lavorano o che sono occupate in casa, gli organizzatori hanno deciso di ridurre da 15 a 10 i posti di controllo che dovranno essere visitati dalle concorrenti nella prima fase della competizione. Sono stati anche istituiti posti di controllo speciali, nei quali è possibile conquistare un punteggio doppio affrontando quiz di maggiore difficoltà. Le iscrizioni alla gara potranno essere effettuate fino al 28 marzo. (Segue in 4 pag.)

Al CICLOPE - Erice

“Balli di Primavera”

Ogni Sabato alle ore 21

OGNI GIORNO servizi di ristorante e bar a prezzi non maggiorati.

OGNI SABATO, alle ore 21 trattenimenti danzanti.

